

oltreoceano

LUGLIO-AGOSTO 2025 | ANNO XXVI | COPIA IN OMAGGIO
ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

Turismo di lusso e delle radici A Taormina gli Stati Generali

Editoriale
Ospitalità d'élite
tra sviluppo, potenzialità e dubbi

IL 18 SETTEMBRE
REGALBUTO RICORDA RICCARDO LOMBARDI
E LANCIA UNA FONDAZIONE
PER LA PARTECIPAZIONE POLITICA

.....
IN RICORDO DI MARGHERITA LUCIANI
AMMINISTRATRICE DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI
.....



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Garanzia Occupabilità Lavoratori

Il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è un insieme di strumenti e misure volte a promuovere l'occupazione in Italia. L'intento è riformare il sistema lavorativo italiano con un approccio che favorisce sia i lavoratori nella ricerca e nel mantenimento del lavoro, sia le imprese attraverso la riqualificazione della forza lavoro. Si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) quella dedicata alle politiche del lavoro e da concludere entro il 2026. L'obiettivo è coinvolgere 3 milioni di persone entro il 2025 (75 % target fragili) e formare 800.000 persone, di cui 300.000 sul digitale.

Cosa prevede l'avviso

Il piano è suddiviso in tre percorsi, differenziati in base all'esperienza lavorativa e alle caratteristiche del soggetto interessato. Si tratta di un iter che combina formazione, accompagnamento al lavoro e aggiornamento.

I percorsi formativi finanziabili sono suddivisi in tre macro-tipologie, con moduli personalizzabili secondo i fabbisogni individuali e aziendali:

- **Percorso di Reinserimento occupazionale ("Work Ready")** - durata: 40 ore
Target: soggetti più vicini al mercato del lavoro
Obiettivo: orientamento e formazione breve
- **Percorso di Aggiornamento (Upskilling)** - durata: 80 ore
Target: soggetti con competenze spendibili da aggiornare
Obiettivo: potenziamento rapido di competenze esistenti
- **Percorso di Riqualificazione (Reskilling)** - durata: 250 ore, di cui 40 ore obbligatorie di formazione tecnico-professionale e 90 ore di tirocinio curriculare
Target: Lavoratori più distanti dal mercato con bisogno di nuova qualificazione
Obiettivo: nuova professionalità e incremento EQF di ricollocazione collettiva.

Chi può accedere

Possono accedere ai corsi le persone in età lavorativa, residenti o domiciliate in Sicilia, prese in carico dal Centro per l'Impiego e con un Patto di Servizio personalizzato.

I destinatari devono essere inseriti in uno dei percorsi GOL a seguito di assessment. In particolare, rientrano tra i beneficiari

- Percettori di Assegno di Inclusione (ADI)
- Percettori di Supporto Formazione e Lavoro (SFL)
- Beneficiari di ammortizzatori sociali, sia in costanza che in assenza di rapporto di lavoro (NASPI, DIS-COLL)
- Disoccupati con sostegni assistenziali condizionati
- Categorie fragili o vulnerabili, tra cui:
NEET under 30 - Donne svantaggiate - Disabili - Over 55
- Disoccupati con minori opportunità occupazionali, inclusi disoccupati di lunga durata e lavoratori autonomi che hanno cessato l'attività
- Working poor (occupati con redditi bassi)
- Disoccupati senza limitazioni di genere o età
- Lavoratori ASU (solo per il percorso di Upskilling)

A conclusione del percorso il beneficiario conseguirà una attestazione delle competenze acquisite (Attestato di frequenza e profitto con messa in trasparenza degli apprendimenti) in coerenza con gli standard definiti dalla circolare ANPAL del 5 agosto 2022, n.1 e s.m.i.



Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
società cooperativa sociale a.r.l. impresa sociale



Istituto Italiano Fernando Santi
sportello di intermediazione

per la gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro,
l'orientamento professionale e l'erogazione di attività formative

sede di Palermo: tel. 091588719 / sede di Bologna: tel. 3389576705

IL TUO PASS PER IL MONDO DEL LAVORO

scopri il tuo percorso **GOL**



Oltreoceano è lo strumento di diffusione dell'Istituto italiano Fernando Santi. Raccoglie riflessioni, studi letterari e culturali sulle politiche migratorie nazionali ed europee tra realtà e rappresentazioni. In una visione progressista, la rivista approfondisce i legami simbolici e storici che collegano contesti diversi alle comunità migranti italiane per sviluppare una "cultura di ritorno" turistica e occupazionale attraverso progetti che raccontano le migliori eccellenze territoriali e la divulgazione delle opportunità formative, in particolare in Sicilia ed Emilia-Romagna.

oltreoceano

In copertina Villa Igia: iconico hotel di lusso a Palermo, con vista sul Mar Tirreno e ai piedi del Monte Pellegrino

N° 4 - luglio-agosto 2025

Editore Istituto Italiano Fernando Santi

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Angela Sgarlata

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

In redazione

Dario Di Bartolo

Direzione, redazione e amministrazione

via Simone Cuccia 45 - 90144 - Palermo
+39 091588719 - <https://www.oltreoceano.org/>

Stampa

Pitti Grafica sas di Salvatore Pitti - Palermo
via Pelligra Salvatore

Credit immagini

"Designed by Freepik" (<https://it.freepik.com/>)

Istituto Italiano Fernando Santi

Società Cooperativa a.r.l. Impresa Sociale

(Iscrizione n. 19247 - 5/2/2010 -

Registro Operatori della Comunicazione)

Cofinanziamento del Dipartimento Editoria

della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Stampa italiana all'estero-Contributo 2023 € 25.253,58

Oltreoceano è spedito in 88 Paesi

Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Benin, Birmania, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Capo Verde, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Comore, Congo, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Egitto, Eritrea, Finlandia, Francia, Gabon, Gasles, Germania, Giappone, Gibilterra, Grecia, Guinea Bissau, Kenia, India, Inghilterra, Iraq, Irlanda, Islanda, Israele, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Madagascar, Mali, Marocco, Messico, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Niger, Norvegia, Olanda, Paraguay, Perù, Polonia, Port Elisabeth, Portogallo, Principato di Monaco, Qatar, Repubblica Ceca, Repubblica di San Marino, Romania, Rwanda, Santa Sede, Scozia, Senegal, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Sudan, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Tanzania, Togo, Tunisia, Turchia, Uganda, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Zaire, Zambia e Zimbabwe

Editoriale

Sicilia luxury tra sviluppo, potenzialità e dubbi

Il turismo di lusso in Sicilia cresce, attrae capitali e riscrive la mappa dell'accoglienza. Ma può la terra delle radici, dei borghi e delle tradizioni familiari diventare un brand esclusivo? Le sfide, le domande e le risposte di un fenomeno in evoluzione.



C'è una parola che da sola basta evocare sogni e promesse di esclusività: "lusso". Se poi questa parola si coniuga con "Sicilia", il risultato è un cortocircuito che va ben oltre il marketing. Il turismo elitario sull'Isola non è solo un settore in crescita, con strutture d'eccellenza che si moltiplicano, investimenti che arrivano da gruppi internazionali e richieste sempre più alte da parte di una clientela esigente e globale, ma è anche uno specchio delle contraddizioni di un territorio che cerca di posizionarsi in alto, senza perdere l'anima.

A fare notizia oggi non sono solo le aperture di resort stellati o le collezioni di ville private immerse in paesaggi incontaminati, ma il tentativo di costruire una proposta riconoscibile di 'Sicilia luxury', capace di dialogare con le tradizioni, con il paesaggio umano e culturale dei luoghi, con le memorie familiari che, nel caso del turismo delle radici, diventano la vera leva emotiva e affettiva per un viaggio autentico.

Ecco perché parlare di turismo di lusso in Sicilia significa anche interrogarsi sulla natura di questo lusso. È solo comfort? Solo esperienze esclusive per turisti alto-spendenti? O può diventare un vettore di valorizzazione dei borghi, delle competenze artigianali, dei percorsi interni che per anni sono rimasti fuori dalle rotte principali?

La risposta sta forse nella capacità di unire due mondi solo apparentemente lontani: quello dell'ospitalità d'alta gamma e quello dell'appartenenza. Perché sempre più viaggiatori di fascia alta non cercano solo suite panoramiche e servizi su misura, ma storie vere, legami, radici da ritrovare. Da questo punto di vista, la Sicilia ha un vantaggio competitivo ineguagliabile: è una terra che parla con la bellezza, ma anche con la memoria.

Certo, restano delle zone d'ombra: la tenuta infrastrutturale del territorio, la capacità amministrativa di sostenere questo tipo di domanda, il rischio di una narrazione omologata che finisca per banalizzare i luoghi. Ma proprio qui si gioca la scommessa del futuro: se la Sicilia saprà trasformare il suo patrimonio materiale e immateriale in un sistema di accoglienza di eccellenza, il turismo di lusso potrà essere non solo un segmento redditizio, ma anche un motore di rinascita.

Non è un caso che proprio da Taormina, un'icona storica del turismo internazionale, partano oggi nuove strategie per fare dell'Isola il polo mediterraneo della formazione nel settore luxury. Ed è significativo che, accanto alle grandi catene alberghiere internazionali, crescano reti locali di imprese che puntano su qualità e radicamento. Perché il vero lusso oggi è saper restare fedeli a sé stessi mentre si guarda al mondo.

Luciano Luciani

Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi

4/5 PROGETTI

QUANDO IL TURISMO DELLE RADICI ALIMENTA I FLUSSI DEL TURISMO DI LUSO
Stati Generali: Taormina lancia il futuro nell'isola dell'hospitality d'élite

6/9 GOCCE DI LUSO

RADICI D'ÉLITE, IL NUOVO VOLTO DEL TURISMO ESPERIENZIALE
MADONIE Il lusso del silenzio nella natura |
IL VAL DI NOTO tra eleganza e barocco | ISOLE MINORI Rifugi lontano da tutto

10 IL RICORDO

IL RICORDO COMMOSSO, TRA SPORT E FORMAZIONE,
PER LA SCOMPARSA IMPROVVISA
DI MARGHERITA LUCIANI

11 FORMAZIONE & LAVORO

AVVISO 7 FSE+ SICILIA
AL VIA LA SECONDA FINESTRA 2025-2026
61 MILIONI PER LA FORMAZIONE

12/14 RADICI IN MOVIMENTO

COM.IT.ES.: NO AI LIMITI ALLA CITTADINANZA PER DISCENDENZA
SICILIA DI RITORNO: TERRITORI ACCOGLIENTI E IMPRESE VIRTUOSE
FRANK SINATRA DA LERCARA IL SOGNO AMERICANO



QUANDO IL TURISMO DELLE RADICI ALIMENTA I FLUSSI DEL TURISMO DI LUSSO

di Marco Luciani, presidente regionale dell'IRFS

4

Nel Mediterraneo, la Sicilia conquista oggi la scena del lusso globale. L'isola, con i suoi borghi arroccati, le ville sul mare e il patrimonio millenario, ha registrato nel 2024 più di 246.000 arrivi negli alberghi a cinque stelle e di lusso, pari a circa il 6,5% del totale regionale, con oltre 732.000 presenze e una spesa che ha sfiorato i 364 milioni di euro, ovvero il 22,4% dei ricavi del settore alberghiero.

TURISMO DELLE RADICI AD ALTO VALORE AGGIUNTO Il profilo del turista di lusso sull'isola è cambiato. Il viaggiatore d'élite internazionale, proveniente soprattutto da Regno Unito, Stati Uniti, Germania e Paesi del Golfo, ricerca oggi esperienze che intrecciano comfort esclusivo, patrimonio culturale e contatto autentico con il territorio. Da qui nasce un segmento in espansione: quello del turismo delle radici ad alto valore aggiunto, che propone pacchetti su misura con ricerca genealogica, soggiorni in dimore storiche, degustazioni riservate in cantine, cooking session con chef locali e trasferimenti privati.

Secondo l'ultimo rapporto Demoskopika, la Sicilia ha ottenuto 99,2 punti nell'indice "Premium Gold", collocandosi nella fascia alta dell'offerta turistica di qualità. Non raggiunge ancora il cluster "Vip Diamond", dove si posizionano Lombardia, Veneto, Sardegna e Lazio, ma la crescita registrata ne conferma il potenziale strategico. Il settore alberghiero di lusso resta una nicchia per dimensioni, ma ad alto rendimento: solo l'1% delle strutture ricettive genera il 25% della spesa totale dei visitatori, pur rappresentando appena il 3% delle notti totali.

Agli occhi degli investitori, la Sicilia emerge tra le mete più promettenti nel panorama del turismo di fascia alta in Italia. Anche se gran parte dei capitali continua a concentrarsi su piazze consolidate come Roma, Milano e Venezia, i numeri indicano una progressiva attenzione verso destinazioni meno inflazionate, ma fortemente identitarie, in particolare nei comparti heritage e resort diffusi. Anche nel settore dell'hospitality residenziale si registrano segnali di interesse: l'aumento della domanda per residenze storiche riconvertite in ville private con servizi esclusivi ha portato a una crescita



dei prezzi medi, soprattutto in aree ad alta vocazione turistica come Taormina, Cefalù, Noto e l'Etna. In parallelo, alcune agenzie immobiliari specializzate nel segmento di lusso, dedicate alla vendita e alla gestione di ville, palazzi storici e proprietà di prestigio hanno iniziato ad inserire la Sicilia nei loro cataloghi internazionali, spingendo sul concetto di "luxury living" e soggiorni prolungati.

Le strutture extralberghiere che operano nel segmento di alta gamma – come relais di campagna e masserie riconvertite – stanno puntando su un'offerta integrata tra autenticità e comfort esclusivo. Le migliori propongono ambienti intimi, design personalizzato, servizi su misura e percorsi esperienziali per ospiti alto-spendenti, disposti a spendere cifre consistenti per esperienze di alta qualità, distinguendosi da una proposta extralberghiera standard.

Accanto all'evoluzione dell'offerta ricettiva, cresce anche la componente esperienziale ad alto valore. Tour privati nei siti Unesco, degustazioni verticali in cantine di pregio, escursioni su yacht tra le Eolie o lungo la costa siracusana si inseriscono in pacchetti tailor-made venduti da operatori internazionali specializzati nel luxury travel. Aumentano anche le richieste per itinerari esclusivi in elicottero, esperienze benessere immersive in contesti naturali e programmi di rientro in Sicilia legati a eventi familiari, celebrazioni o ricerche genealogiche.

Un momento chiave nella strategia regionale è stato il forum di fine marzo 2025 a Taormina in occasione degli Stati Generali del Turismo di Lusso. Ma resta aperta una questione cruciale: come garantire che la crescita del comparto non comprometta l'equilibrio

MEETFORUM

Stati Generali del Turismo Sostenibile



Taormina, palazzo Corvaja

sociali dei territori, mantenendo l'identità dei luoghi pur elevandone il posizionamento, e quali modelli di governance garantiscono ritorni equi anche per le comunità locali. Non c'è dubbio che le risposte passano dalla capacità della Sicilia di trasformare il suo patrimonio culturale in valore ospitale, facendo della qualità il suo standard competitivo.

5

STATI GENERALI: TAORMINA LANCIA IL FUTURO NELL'ISOLA DELL'HOSPITALITY D'ÉLITE

La cornice è quella che il mondo ci invidia: Taormina, con i suoi teatri di pietra e le terrazze sul mare, ha ospitato il 27 e 28 marzo 2025 gli Stati Generali del Turismo di Lusso in Sicilia, che ha visto convergere a palazzo Corvaja più di 400 partecipanti tra imprenditori, analisti di mercato, esperti di sostenibilità, travel designer e rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali.

Il forum, nato per offrire una piattaforma di confronto specifica sul comparto luxury e sostenibile ha messo a fuoco il potenziale dell'isola come destinazione premium. In cima all'agenda: il rilancio strategico dei borghi, il ruolo del turismo delle radici come driver d'investimento e il consolidamento di un'identità regionale legata a qualità, autenticità e innovazione.

Durante i panel tematici, si è parlato concretamente di numeri. Secondo quanto emerso, nel solo biennio 2023-2024 gli investimenti privati nel comparto luxury in Sicilia sono cresciuti del 20%. Oltre 80 milioni di euro sono stati destinati alla conversione di immobili di pregio in boutique hotel, relais e residenze di lusso, soprattutto nei territori di Noto, Scicli, Trapa-

ni, Castelbuono e nei borghi collinari dell'Etna. L'obiettivo comune? Riconoscere e valorizzare il capitale culturale esistente attraverso un'accoglienza esclusiva, sostenibile e radicata nel territorio. Spazio anche alla visione futura: è stato annunciato lo sviluppo di un disciplinare per il Marchio Sicilia Lusso, un sigillo di qualità destinato a identificare strutture e servizi che rispettino alti standard ambientali, estetici e relazionali.

A rafforzare questa visione sistemica, si è discusso anche della nascita di un Polo Mediterraneo della formazione sull'hotellerie di alta gamma, con sede proprio a Taormina, per formare nuove generazioni di professionisti capaci di coniugare eleganza e radici.

Durante il summit, particolare attenzione è stata dedicata anche agli strumenti di partenariato pubblico-privato, utili alla rigenerazione urbana, con il coinvolgimento di Invitalia e di società specializzate in fund raising immobiliare. Ampio spazio è stato riservato al turismo esperienziale ad alto valore aggiunto: operatori siciliani e internazionali hanno presentato nuove formule di soggiorno che integrano heritage, benessere e offerta tailor-made, tra cui pacchetti

per il ritorno nei luoghi di origine, con percorsi genealogici personalizzati e immersioni culturali guidate. Diverse startup presenti hanno proposto soluzioni tecnologiche per la profilazione dei clienti luxury e per la personalizzazione dinamica dell'offerta in loco.

Non è mancato il confronto istituzionale: la Regione siciliana ha ribadito l'intenzione di attivare entro il 2025 un tavolo permanente con l'assessorato al Turismo e quello alle Attività produttive per monitorare il comparto e creare una rete operativa tra territori a vocazione alta. È emersa anche la volontà di dare piena operatività al Distretto dell'Ospitalità di Lusso, nato nel 2020, ma rilanciato proprio con questo appuntamento.

In chiusura, è stata annunciata la seconda edizione degli Stati Generali, che si svolgerà a marzo 2026 con un focus sul mercato americano e sulle strategie di incoming di lungo periodo.

Con un'agenda fitta di contenuti e una partecipazione qualificata, Taormina oggi si conferma non solo capitale iconica dell'immaginario turistico, ma anche piattaforma operativa per il riposizionamento competitivo della Sicilia nel panorama del turismo di lusso.

IL LUSSO DELLA MEMORIA

RADICI D'ÉLITE, IL NUOVO VOLTO DEL TURISMO ESPERIENZIALE

C'è un segmento che più di altri racconta l'evoluzione profonda del turismo di lusso in Sicilia. È quello esperienziale, sostenibile, identitario, dove l'esclusività non si misura più con la distanza sociale o con l'ostentazione, ma con la qualità della relazione e la coerenza delle attività. A scegliere queste esperienze sono viaggiatori internazionali alto-spendenti, per lo più statunitensi, britannici, tedeschi, canadesi, che arrivano sull'isola con aspettative precise: autenticità, lentezza, e il desiderio di godere di una "bellezza" non standardizzata.

Nell'isola oggi si declina in soggiorni tematici attraverso escursioni etnografiche in aree particolari, tour genealogici, atelier enogastronomici nelle cucine di famiglia, raccolta di erbe aromatiche nei giardini storici, partecipazione alla vendemmia in aziende biologiche di nicchia. Ogni proposta è pensata per restituire al tempo del viaggio una profondità etica e simbolica, in cui il comfort è solo lo strumento dell'esperienza.

Un elemento centrale è la connessione con le radici. Molti di questi turisti provengono da famiglie emigrate nei primi del Novecento, che tornano per ricomporre frammenti di storie familiari e restituire senso ai luoghi. L'ospitalità di fascia alta intercetta questa domanda offrendo itinerari personalizzati, che includono visite agli archivi parrocchiali, incontri con storici locali, ricettività in dimore restaurate nel paese d'origine e momenti rituali, come la preparazione del pane o la festa patronale.

A ciò si aggiunge una forte attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale. I nuovi retreat di lusso si integrano nel paesaggio, recuperano edifici dismessi, utilizzano materiali locali e tecnologie verdi. I fornitori sono scelti tra le microeconomie locali: ceramisti, apicoltori, pastori, vignaioli. Il concetto è semplice: offrire lusso senza estrarre valore, ma generando impatto positivo. Non a caso, diverse strutture di fascia alta oggi adottano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), ovvero principi che misurano l'impatto etico e sostenibile delle attività. Alcune di queste fanno parte di network internazionali come Green Pearls, che promuove un'ospitalità trasparente e responsabile, oppure EarthCheck, sistema di certificazione scientifica per il turismo sostenibile.

L'intero ecosistema esperienziale si regge sulla personalizzazione radicale. Nessuna offerta di soggiorno è replicabile, ogni viaggio è unico. Esistono agenzie specializzate, in alcuni casi guidate da siciliani di seconda generazione rientrati dall'estero, che progettano settimane tailor-made in cui ogni dettaglio è curato e a misura del viaggiatore: dalla colonna sonora al sommelier personale, fino alla narrazione visuale del viaggio con fotografi documentaristi. A cambiare non è solo il tipo di proposta, ma la natura stessa della domanda perché chi sceglie questi percorsi non cerca una vacanza, ma un significato. Un modello che non si basa su grandi numeri, ma sulla capacità di elevare l'identità a valore di mercato.

*Dalle Madonie al Val di Noto,
fino alle Eolie,
la Sicilia riscrive il lusso
in chiave esperienziale: sostenibile,
radicato, autentico.
Un'offerta d'élite che parla
a chi cerca bellezza, memoria
e qualità senza ostentazione.*

7

MADONIE IL LUSSO DEL SILENZIO

Nella Sicilia interna, lontano dalle rotte turistiche più affollate, le Madonie stanno scrivendo una pagina inedita. Un lusso che non ostenta, ma sussurra, fatto di silenzi millenari, foreste che respirano e borghi di pietra che custodiscono genealogie ancora vive. È qui che si sta sviluppando una forma di ospitalità alta, esclusiva, ma profondamente connessa alla sostenibilità e al senso del luogo.

L'identità madonita è la prima ricchezza: nei borghi come **Petralia Sottana**, **Gangi**, **Castelbuono** o **Polizzi Generosa**, il viaggiatore alto-spendente trova più di una semplice esperienza. Trova il racconto di un tempo sospeso, che diventa percorso privato, immersione culturale e rito intimo. Alcune dimore storiche, restaurate con cura filologica, sono oggi residenze di accoglienza per ospiti esigenti. Basti pensare alla **Masseria Susafa**, nei pressi di Polizzi Generosa, dove antichi granai diventano suite di charme, i pasti sono a filiera cortissima e ogni esperienza, dalla raccolta delle olive alla panificazione in forno a pietra, è personalizzata.

Qui, il turismo esperienziale di fascia alta si concretizza in proposte *su misura* che uniscono comfort e identità. È possibile, ad esempio, esplorare il Parco naturale a cavallo, accompagnati da guide esperte del territorio, oppure partecipare a degustazioni private nelle piccole cantine biologiche dell'entroterra. Non mancano i percorsi tematici sulla memoria, come i tour genealogici nei registri parrocchiali per chi desidera riscoprire le proprie radici, o le *cooking session* in case di famiglia, dove si preparano antiche ricette madonite tramandate da generazioni. Tutto si svolge in contesti a basso impatto ambientale, dove l'accoglienza si fonde con il paesaggio.

Alcune strutture, come l'**Eremo di Liccia**, *sulle alture tra Isnello e Gratteri*, propongono soggiorni esclusivi con programmi rigenerativi tra foreste, cieli stellati e silenzi assoluti. Altri progetti puntano sulla dimensione culturale, dal restauro di palazzi nobiliari a Gangi a percorsi di trasformazione di antiche residenze di Castelbuono in spazi espositivi e ricettivi contemporaneamente.

Anche l'artigianato locale entra nell'offerta luxury. Gli ospiti possono commissionare a botteghe storiche oggetti personalizzati – ceramiche, tessuti, sculture – oppure partecipare ad atelier artistici a misura. Sono esperienze che raccontano un territorio non per ciò che mostra, ma per la forza rigenerante di un turismo lento e consapevole, in cui il privilegio non è la distanza dagli altri, ma la prossimità con ciò che conta: la bellezza dei gesti, il tempo dilatato, la memoria che diventa presente.

IL VAL DI NOTO TRA ELEGANZA DISCRETA E BAROCCO

Nel sud-est della Sicilia, tra la provincia di Siracusa e quella di Ragusa, il Val di Noto sta diventando una delle aree più interessanti per il turismo esperienziale di alta gamma. Qui, l'accoglienza punta sulla valorizzazione dell'identità locale attraverso palazzi restaurati, dimore storiche e strutture indipendenti che propongono soggiorni personalizzati, legati al patrimonio culturale e alla qualità del territorio.

A Noto, dimore nobiliari come Seven Rooms Villadorata ospitano viaggiatori in ambienti riservati, in cui ogni stanza conserva un racconto privato. **A Scicli**, l'accoglienza prende forma in residenze d'autore incastonate nei vicoli antichi, spesso affidate alla gestione familiare di operatori locali. **Modica**, con la sua stratificazione urbana e culturale, propone invece un soggiorno intimo tra terrazze sospese, antichi orti e cene a lume di candela firmate da chef locali.

La dimensione esperienziale non è un accessorio, ma un tratto distintivo. Gli itinerari vengono costruiti attorno ai desideri dell'ospite: percorsi d'arte con storici locali, degustazioni riservate nei vigneti degli Iblei, incontri con artigiani che intrecciano design contemporaneo e tecniche antiche. Per chi torna per riscoprire le proprie origini, è possibile attivare percorsi genealogici e narrativi, che attraversano archivi parrocchiali, case di famiglia e tradizioni ancora vive. Ogni dettaglio, dal benvenuto al commiato, è pensato in modo sartoriale.

In un contesto in cui il paesaggio è parte integrante dell'esperienza, molte delle strutture ricettive hanno scelto un modello di recupero conservativo: materiali naturali, arredi d'epoca, sistemi di efficienza energetica, orti interni e menù stagionali. **La sostenibilità è discreta ma presente, come lo sono i servizi riservati** – chef privato, yoga in terrazza, wellness olistico – che trasformano ogni soggiorno in una parentesi esclusiva.

Nel territorio operano operatori specializzati come Iblea Experience o Le Case dello Zodiaco, che propongono esperienze, come la raccolta dello zafferano negli altipiani di Palazzolo Acreide, visite guidate nei frantoi storici del ragusano, laboratori di ceramica nelle botteghe artigiane di Caltagirone, o escursioni teatralizzate tra le cave di pietra bianca. Sono attività pensate per ospiti alto-spendenti, progettate con cura per integrare cultura materiale, contesto ambientale e comfort.



SALINA, PANTELLERIA E FAVIGNANA RIFUGI LONTANI DA TUTTO

9

Ci sono luoghi che non offrono solo paesaggi, ma una forma di isolamento attivo. Le isole di Salina, Pantelleria e Favignana, isole minori per geografia ma non per visione, rappresentano oggi la nuova frontiera del turismo d'élite in Sicilia. Qui il concetto di ospitalità assume la forma del rifugio privato, dell'esperienza calibrata sul silenzio e sull'essenziale, riscrivendo dalle Eolie alle Egadi l'idea di evasione mediterranea. Tra paesaggi estremi, architetture in pietra lavica e silenzi profondi, l'ospitalità di alta gamma si trasforma in ritiro interiore ed estetico, senza rinunciare al comfort più esclusivo.

A Salina, la perla verde dell'arcipelago eoliano, il soggiorno di alta gamma trova il suo emblema in **Capofaro Locanda & Malvasia** (nella foto sullo sfondo a sinistra), affiliata a Relais & Châteaux. Immersa tra i vigneti e affacciata sul mare, la tenuta propone suite minimaliste con vista su Panarea, cucina stellata a base di biodiversità locale e percorsi sensoriali: dalle escursioni in barca verso Stromboli a itinerari botanici con esperti del territorio. A pochi chilometri, si esprime il concetto di "lusso rilassato": poche camere, piscina a sfioro sul Tirreno, colazioni lente e ambienti dal design essenziale, studiati per un'immersione totale nella natura.

A Pantelleria, nella terra del fuoco e del vento, l'estetica del dammuso trova la sua massima espressione in **Sikelia Luxury Retreat** (nella foto), resort cinque stelle incastonato tra i vigneti dello Zibibbo.

Qui, le antiche abitazioni rurali in pietra lavica sono state trasformate in suite raffinate, arricchite da opere d'arte contemporanea, hammam, ristorante fine ristorazione gourmet e terrazze private con affaccio sul tramonto africano. Le giornate nell'isola scorrono tra degustazioni con piccoli produttori, bagni termali nelle acque sulfuree del Lago di Venere e passeggiate tra gli antichi muretti a secco, oggi Patrimonio Unesco.

Nell'arcipelago delle Egadi, **Favignana** racconta invece un'altra declinazione di eleganza, quella che si nasconde tra i tufi e i ginepri, lontano da ogni ostentazione. Un esempio è la **Dimora Cala del Pozzo** (nella foto), un piccolo eco-resort segnalato dalla Guida Michelin, che propone un'accoglienza discreta e sostenibile: camere in pietra naturale alimentate da energia solare, colazioni a chilometro zero, chef dedicati e accesso esclusivo alle calette più riservate dell'isola. Nelle vicinanze ci sono Cala Rotonda e Punta Faraglione, dove le giornate si misurano in immersioni nella riserva marina protetta, cene a lume di candela sotto le stelle e silenzi.



Un'ondata di dolore ha investito la comunità tra Cefalù e Palermo per la scomparsa prematura di Margherita Luciani, docente e sportiva, ricordata con affetto e commozione da colleghi, allievi e dal mondo del basket femminile siciliano.

10

Un lutto improvviso, che ha lasciato senza parole due comunità profondamente legate alla figura di Margherita Luciani: quella educativa, che l'ha vista impegnata come amministratrice e docente dell'Istituto italiano Fernando Santi, e quella sportiva, che ancora la ricorda con l'energia di una grande atleta. Margherita è scomparsa prematuramente a soli 54 anni, lasciando un vuoto che, come è stato scritto nei messaggi di cordoglio, è «assolutamente incolmabile ed inspiegabile».

Figlia di Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Santi, Margherita aveva contribuito a portare avanti l'impegno culturale e formativo dell'ente, distinguendosi per competenza e sensibilità. **La notizia della sua scomparsa**, avvenuta l'11 luglio scorso, si è diffusa rapidamente tra Palermo e Cefalù, suscitando un'eco di profonda commozione. Decine i messaggi, molti dei quali affidati alle parole dei

colleghi, degli ex allievi, di chi l'aveva conosciuta nel suo ruolo di docente o nelle aule dell'Istituto. Ma accanto al mondo della formazione, è stato anche l'ambiente sportivo a restituire un ricordo forte dell'atleta, che in gioventù aveva vestito la maglia della Zannella Basket Cefalù, club storico della pallacanestro femminile siciliana, contribuendo a portare la squadra ai massimi livelli nazionali".

Margherita aveva giocato per anni ai massimi livelli, distinguendosi per talento e passione, qualità che non ha mai smesso di coltivare nemmeno dopo la fine della sua carriera agonistica. Anzi, fino all'età di 35 anni era tornata a calcare i parquet, spinta da una dedizione al gioco che chi l'ha conosciuta definisce «totale».

A esprimere il cordoglio del mondo del basket è stato, con una nota ufficiale, il vicepresidente della ASD Zannella Basket Cefalù, Michele Iuppa, a nome della presidente Emilia Anastasi e dell'intera società.

Il ricordo com mosso tra sport e formazione per la scomparsa improvvisa di Margherita Luciani

«Abbiamo appreso con grande sgomento la notizia della prematura ed improvvisa dipartita di Margherita Luciani», si legge nel messaggio. «La notizia ci addolora moltissimo perché la morte addolora sempre, ma il distacco da una giovanissima vita lascia un vuoto assolutamente incolmabile ed inspiegabile ancor più del mistero della morte stessa».

Il ricordo dell'atleta si intreccia con quello della donna e della formatrice: «Margherita – prosegue il comunicato – è stata anche una brillante atleta che ha calcato per anni sotto le insegne del basket Cefalù i parquet più prestigiosi, dimostrando grande talento ed amore per lo sport, in particolare per la pallacanestro». E ancora: «Cefalù è una città che ha sempre vissuto un amore viscerale per il basket e Margherita ne è stata un'interprete importante ed indimenticabile». Il messaggio si conclude con un'immagine densa di affetto: «Ci piace credere che ora Margherita sia in paradiso ad insegnare agli angeli la pallacanestro e la voglia di sport che sempre ha dimostrato nella vita terrena».

Anche la redazione del portale Madonielive ha voluto esprimere le sue condoglianze alla famiglia Luciani, ricordando l'impegno e la dedizione di Margherita nei diversi ambiti in cui ha operato, sempre con discrezione ma con forza d'animo.

Il direttore responsabile di Oltreoceano, Stefania Sgarlata, insieme a tutta la redazione si stringe attorno alla famiglia, scegliendo questa pagina di ricordo come forma di gratitudine. Perché, come ha scritto chi l'ha conosciuta bene «Margherita ha lasciato il segno dove è passata: con semplicità, ma anche con una forza silenziosa capace di ispirare».





L'INIZIATIVA

REGALBUTO RICORDA RICCARDO LOMBARDI E LANCIA UNA FONDAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE POLITICA

di Stefano Maranto

Sarà celebrata nella sua città natale, Regalbuto (Enna), giovedì 18 settembre 2025 la figura di Riccardo Lombardi (nella foto), uno dei protagonisti della stagione riformatrice del centro-sinistra italiano negli anni del cosiddetto "miracolo economico".

L'iniziativa prevede, oltre al momento commemorativo, la presentazione di una Fondazione dedicata alla formazione di giovani e meno giovani alla partecipazione attiva nella politica e nelle istituzioni, ispirata alla visione gradualista e progressiva di Lombardi.

Considerato tra i principali sostenitori della necessità di riforme strutturali e duraturi in settori chiave, Lombardi contribuì in modo determinante a provvedimenti come la nazionalizzazione dell'energia, il risanamento dei centri storici, la riforma previdenziale e quella sanitaria. La Fondazione si propone di riprendere quello spirito, offrendo percorsi di approfondimento e strumenti per una cittadinanza consapevole, capace di coniugare sviluppo economico e coesione sociale.

Nato e cresciuto in un ambiente cattolico, ex militante del Partito d'Azione, Lombardi è stato una fi-



gura complessa della politica italiana. Formatosi attraverso lo studio di dottrine sociali ed economiche, seppe interpretare il dibattito del suo tempo, cercando soluzioni innovative per far convivere e mediare il ruolo dell'impresa sociale con quello del lavoro, in una prospettiva di equilibrio tra istanze produttive e diritti dei cittadini.

11

Cofinanziato dall'Unione europea

AVVISO 7 FSE+ SICILIA AL VIA LA SECONDA FINESTRA 2025-2026 61 MILIONI PER LA FORMAZIONE

zione a distanza, stage in azienda e valutazione finale per la qualifica o certificazione.

I progetti dovranno rispettare le Unità di costo standard del programma, garantendo qualità e monitoraggio uniformi.

RISORSE E GESTIONE

La dotazione è di 61.808.198,21 euro, da Fondo sociale europeo e cofinanziamento nazionale.

Contributi a fondo perduto saranno erogati con anticipo iniziale e saldo finale. Attività e monitoraggio si svolgeranno tramite il Sistema informativo regionale, nel rispetto di tracciabilità e trasparenza.

Dal 21 al 31 luglio 2025 gli enti di formazione accreditati possono candidarsi all'Avviso 7 - seconda finestra del Programma regionale Fse+ Sicilia 2021-2027. Con oltre 61 milioni di euro, l'iniziativa punta a rafforzare l'occupabilità tramite corsi gratuiti, calibrati sulle esigenze del tessuto produttivo.

OBIETTIVI E INQUADRAMENTO

Approvato con il decreto dirigenziale n. 928 del 17 luglio 2025, l'Avviso n. 7/2023 - seconda finestra rientra nella Priorità 2, Obiettivo specifico Eso 4.7 del Programma Fse+ Sicilia. Aggiorna il Catalogo regionale dell'offerta formativa con percorsi di qualificazione e riqualificazione per disoccupati, in linea con i fabbisogni del

mercato, creando un ponte diretto tra formazione e lavoro.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Possono partecipare gli enti di formazione accreditati nella tipologia "Formazione continua" presso la Regione siciliana. Destinatari finali sono i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, interessati a ottenere una qualifica o aggiornare competenze per l'inserimento o reinserimento lavorativo. I corsi, gratuiti, saranno disponibili in tutta la Regione.

STRUTTURA DEI CORSI

I percorsi prevedono moduli obbligatori per competenze di base e trasversali, fino al 25% di forma-

COME CANDIDARSI

Domande esclusivamente online dal 21 al 31 luglio 2025, tramite portale regionale con credenziali Spid del legale rappresentante o di un delegato accreditato su S.Ac.

La documentazione prevista è obbligatoria. La valutazione considererà coerenza con obiettivi, qualità della proposta e aderenza ai fabbisogni rilevati.

UN'OPPORTUNITÀ STRATEGICA

La seconda finestra dell'Avviso 7 è uno strumento per ridurre la disoccupazione, valorizzare il capitale umano e sostenere il sistema produttivo siciliano, offrendo percorsi mirati alle reali esigenze delle imprese.

ISTITUTO FERNANDO SANTI "FACCIAMO FRONTE COMUNE"

COM.IT.ES. DELLA SVIZZERA "NO AI LIMITI ALLA CITTADINANZA PER DISCENDENZA"

di Stefano Maranto



«Siamo pienamente d'accordo con la posizione dei Com.It.Es. svizzeri. Bisogna fare fronte comune perché l'articolo 3-bis della legge n. 74 del 2025 è una misura ingiusta e dannosa, che colpisce i diritti storicamente riconosciuti ai nostri connazionali all'estero». Con queste parole il presidente dell'Istituto italiano di formazione e studi (Iifs) interviene nel dibattito aperto dalla recente modifica alla legge sulla cittadinanza, schierandosi a fianco dei Comitati degli italiani all'estero. In un documento congiunto, i Com.It.Es. della Svizzera hanno espresso «la ferma opposizione all'articolo 3-bis della legge n. 74 del 2025, recentemente approvata dal Parlamento italiano, che introduce gravi limitazioni all'accesso alla cittadinanza italiana per discendenza (iure sanguinis) da parte dei cittadini italiani residenti all'estero». Secondo i Comitati «tale norma, adottata in assenza di un reale confronto con le rappresentanze democratiche delle comunità italiane nel mondo, si configura come una misura esclusiva, punitiva e potenzialmente incostituzionale».

Il provvedimento restringe l'ottenimento della cittadinanza per chi è nato da cittadini italiani all'estero, ponendo ostacoli in caso di doppia cittadinanza o imponendo nuovi requisiti amministrativi e procedurali. «Si tratta di una scelta che non promuove l'inclusione, ma l'esclusione. Non rafforza il legame con l'Italia, ma lo indebolisce», hanno denunciato i Com.It.Es. Il testo, proseguono i rappre-

sentanti, «impone vincoli senza distinzione né proporzionalità, rischiando di violare i principi costituzionali di uguaglianza (art. 3), solidarietà (art. 2) e partecipazione democratica (art. 9 e 18)».

A essere criticata è anche «la marginalizzazione delle comunità italiane all'estero nel processo legislativo, che rappresenta un grave vulnus al ruolo delle istituzioni di rappresentanza, come i Com.It.Es. e il Consiglio generale degli italiani all'estero (Cgie)».

In un comunicato i Comitati hanno ricordato che la cittadinanza «è il riconoscimento di un'appartenenza culturale, affettiva e storica» e che «i milioni di italiani e italiane nel mondo che hanno mantenuto vivo il legame con il Paese d'origine non possono essere trattati come cittadini di serie B».

L'appello si è concluso con la riaffermazione dell'impegno «nella difesa dei diritti civili, culturali e sociali delle collettività italiane residenti all'estero, e nella promozione di una cittadinanza che unisca, non che divida».

I Com.It.Es. – Comitati degli italiani all'estero – sono organismi elettivi istituiti per rappresentare le comunità italiane residenti fuori dal Paese. Operano a supporto delle relazioni con le autorità consolari, tutelano i diritti e promuovono le iniziative sociali, culturali e civili dei connazionali. In Svizzera sono presenti a Basilea, Berna, Ginevra, Losanna, San Gallo, Ticino e Zurigo.

IL COMMENTO DEL PRESIDENTE LUCIANI

COSÌ IL TURISMO DI RITORNO FA CRESCERE I TERRITORI

«Negli ultimi anni abbiamo visto come i discendenti di emigrati italiani non siano semplici turisti, ma portatori di progetti, competenze e investimenti. In Sicilia, a Sant'Angelo Muxaro, la collaborazione con le associazioni di siciliani

in Canada ha dato vita a un percorso di trekking nei luoghi della memoria, oggi parte integrante dell'offerta turistica locale. A Sciacca, il gemellaggio con una comunità dell'Illinois ha sostenuto il restauro di una chiesa e la nascita di un festival musicale. In Emilia-Romagna, il legame con gli emiliano-romagnoli in Argentina ha reso possibile il recupero di antiche case padronali da trasformare in alberghi diffusi, mentre a Cesena il progetto "Radici in piazza" porta ogni anno famiglie dall'estero

per incontri, degustazioni e visite genealogiche.

Questi risultati nascono dalla possibilità di sentirsi parte della comunità di origine. Se i requisiti per la cittadinanza diventano un ostacolo, molti di questi percorsi rischiano di interrompersi.

Significa meno investimenti, meno eventi e meno scambi culturali.

La cittadinanza, quando riconosciuta, diventa un motore concreto di sviluppo locale, non un favore concesso».

DAL TURISMO DELLE RADICI NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO E RINASCITA LOCALE

SICILIA DI RITORNO: ACCOGLIENZA, IMPRENDITORIA VIRTUOSA E RINASCITA DELLE COMUNITÀ

di Carmelo Greco, presidente dell'associazione Faremondi

13

«Non si emigra per scelta, ma per necessità. E tuttavia, chi parte porta sempre con sé una patria invisibile che prima o poi chiama al ritorno» annotò Juan Octavio Prenz.

C'è un'Italia che non parte più, ma torna. È un'Italia sparsa nei quartieri italiani di Buenos Aires, Montevideo, San Paolo, che vive nei cognomi spagnolizzati, nei racconti di famiglia intorno al tavolo, nei ricordi tramandati come tesori di affetto. È l'Italia che non ha mai dimenticato il profumo degli aranceti, il calore delle processioni, il suono delle campane la domenica mattina.

Oggi, quell'Italia invisibile torna a casa. E lo fa soprattutto attraverso la Sicilia: terra di antiche partenze forzate, crocevia di emigrazioni dolorose, ma ora nuovo epicentro di ritorni identitari. Ogni anno, migliaia di persone dal Sud America – Argentina, Brasile, Uruguay – affrontano questa ricerca di memoria: riscoprire i luoghi dei nonni, visitare il paese della bisnonna, entrare in una chiesa dove un matrimonio dimenticato ha unito due famiglie.

Secondo i dati diffusi dall'Enit, nel 2024 l'Italia ha accolto circa 180.000 turisti delle radici, dei quali circa 50.000 hanno scelto la Sicilia, pari a una quota compresa tra il 27 e il 30% del totale. Si tratta in prevalenza di visitatori provenienti da Argentina (43%), Brasile (27%) e Uruguay (11%), che soggiornano mediamente tra i 12 e i 18 giorni, con punte che superano i 21 giorni. La spesa media di questo segmento risulta superiore di circa il 40% rispetto a quella del turismo tradizionale, generando per la sola Sicilia un indotto di circa 92 milioni di euro. Oltre il 60% di questi viaggiatori torna nell'Isola almeno una volta ogni dieci anni, mentre il 20% valuta la possibilità di effettuare investimenti immobiliari sul territorio.

Questi dati raccontano una storia ben più profonda di una moda passeggera. Parlano di legami, ma anche di scelte concrete e investimenti futuri.

Le amministrazioni locali, le parrocchie, gli artigiani e le scuole diventano protagonisti di un processo di rigenerazione che coinvolge l'intera comunità. Il turismo delle radici stimola la nascita di guide specializzate in genealogia e cultura locale, alimenta la domanda di laboratori esperienziali e servizi legati alla valorizzazione del patrimonio, incentiva il recupero di case abbandonate trasformandole in bed & breakfast o spazi di aggregazione, e promuove nuove forme di coabitazione e di ritorno attivo, soprattutto nei piccoli borghi. In questi contesti prendono vita microimprese, si organizzano festival del ritorno ed eventi in cui la diaspora non è semplice ospite, ma parte integrante della rinascita del territorio.

La Sicilia oggi è chiamata a essere custode di questi ritorni, non solo come cornice turistica, ma come spazio vivo di cittadinanza affettiva e co-creazione culturale. Da Buenos Aires a Bahia Blanca, da Montevideo a Caracas, da San Paolo e Rosario, migliaia di discendenti siciliani tornano a guardare l'isola non con nostalgia, ma con voglia di contribuire: non turisti, ma figli in cerca di casa, eredi di una storia che va riscritta insieme. Il turismo delle radici è questo: un atto d'amore che si fa politica culturale, sviluppo sostenibile, cittadinanza partecipata. È memoria che torna fertile, trasformando l'emigrazione in speranza e futuro. Sta a noi coltivare questa chiamata, costruendo una Sicilia più giusta, aperta e consapevole.

«Siamo figli delle radici e dell'orizzonte: il passato ci tiene stretti, il futuro ci chiama lontano» scrisse Leonardo Sciascia.

IL CASO DI CANICATTI

IL VINO COME RACCONTO DI APPARTENENZA

L'ESPERIENZA VIRTUOSA DELLA CANTINA SOCIALE CVA

Nel cuore di questa rinascita affettiva ed economica, ci sono esperienze simboliche come quella della Cantina Sociale CVA di Canicattì, in provincia di Agrigento, che dal 1969 rappresenta molto più di un'eccellenza enologica. È una forma di cittadinanza culturale in bottiglia.

I suoi vini – Aynat, Scialo, Centuno, Aquilae – non sono solo prodotti di pregio della viticoltura siciliana, ma memorie liquide che raccontano il lavoro di oltre 300 viticoltori, uniti da un legame profondo con la terra e le proprie radici.

Per i turisti delle origini, una visita in cantina è spesso un'esperienza trasformativa. Degustare un vino nella terra dei nonni, ascoltare le storie di chi è ri-

masto o percorrere i filari dove una volta camminava un antenato, rende il vino un ponte tra passato e futuro.

La CVA Canicattì ha fatto del turismo delle radici un pilastro della propria missione, aprendo le porte a esperienze che vanno oltre l'enoturismo classico. I visitatori possono partecipare a laboratori dedicati alle antiche tradizioni contadine, seguire visite guidate tra le vigne e le cantine cooperative, incontrare famiglie locali e discendenti provenienti dall'estero, scoprire genealogie familiari intrecciate alla storia della terra. È una vera e propria 'viticoltura della memoria' che rafforza i legami tra la Sicilia e la diaspora, stimolando forme di ritorno attivo che



Uno scorcio della Cantina Sociale CVA

si traducono in investimenti, soggiorni condivisi temporanei, collaborazioni agricole e culturali.

«In ogni sorso di un vino CVA c'è il sapore di un ritorno», un racconto da bere, un'identità da ritrovare.



Frank Sinatra
*Dai vicoli di Hoboken
 alla leggenda dello swing
 I suoi brani restano immortali,
 capaci di emozionare
 generazioni diverse.
 Dalla voce inconfondibile
 al carisma sul palco, ha segnato
 un'epoca della musica
 e dello spettacolo.
 "The Voice" ha incarnato
 il sogno americano, senza mai
 dimenticare le sue radici italiane.
 Con talento, determinazione
 e fascino, ha trasformato
 ogni canzone
 in un'emozione indelebile.*

La voce che ha fatto innamorare il mondo I suoi brani restano immortali, capaci di emozionare generazioni diverse. Dalla voce inconfondibile al carisma sul palco, "The Voice" ha segnato un'epoca della musica e dello spettacolo incarnando l'American Dream, senza mai dimenticare le sue radici italiane. Con talento, determinazione e fascino, ha trasformato ogni canzone in un'emozione indelebile.

Nato a Hoboken, New Jersey, il 12 dicembre 1915, Francis Albert Sinatra era figlio di Antonino, un ex pugile originario di Lercara Friddi, in Sicilia, e di Natalina Garaventa, proveniente da Lumarzo, in Liguria. Cresciuto in un quartiere operaio segnato dal multiculturalismo degli emigrati, assorbì presto la vitalità delle strade, il calore delle feste di comunità e la passione per la musica che animava matrimoni, club e teatri popolari. Da adolescente ammirava Bing Crosby e le big band che dominavano la scena radiofonica. Quella musica divenne la sua scuola non ufficiale.

All'inizio cantava nei locali di Hoboken, spesso senza compenso, affinando il suo stile unico di interpretazione, dove ogni parola sembrava raccontare una storia personale.

Nel 1939 entrò nell'orchestra di Harry James, registrando i primi dischi, ma fu l'anno successivo, con l'ingresso nella band di Tommy Dorsey, che esplose la "Sinatramania": folle di giovani che urlavano si accalcavano ai concerti, attratte dalla sua voce e dal fascino da ragazzo della porta accanto. Tanto che, il controllo del suo respiro, che imparò osservando Dorsey al trombone, divenne il suo marchio di fabbrica, permettendogli di legare le frasi musicali come nessun altro.

Durante la Seconda guerra mondiale le sue esibizioni radiofoniche e nei teatri offrivano conforto a milioni di soldati e famiglie. Brani come *I'll Be Seeing You* o *This Love of Mine* portarono un tocco di dolcezza in un'epoca segnata dall'incertezza.

Gli anni successivi non furono facili per lui. Una crisi di popolarità e problemi personali minacciarono di offuscare la sua carriera. Ma Sinatra reagì con determinazione: nel 1953 ottenne il ruolo di Maggio in "Da qui all'eternità", guadagnandosi l'Oscar come miglior attore non protagonista.

Quell'anno segnò l'inizio di una seconda carriera musicale ancora più matura, con

la firma per Capitol Records e album come *In the Wee Small Hours* e *Songs for Swingin' Lovers*, capolavori che unirono arrangiamenti raffinati di Nelson Riddle a un'interpretazione intensa e introspettiva. Negli anni '60 fondò la Reprise Records, diventando padrone del proprio destino artistico e collaborando con giganti come Count Basie e Antonio Carlos Jobim. Parallelamente, il "Rat Pack", con Dean Martin e Sammy Davis Jr., lo rese simbolo di un'America sofisticata, ironica e seducente.

Nonostante la fama planetaria, però, Sinatra non recise mai il legame con il suo Paese d'origine. Visitò più volte Lercara Friddi, mantenendo vivo l'orgoglio per quelle origini che a suo dire gli avevano trasmesso passione, tenacia e amore per la famiglia.

La sua carriera attraversò ben sei decenni, con oltre 1.400 registrazioni, 9 Grammy Awards e moltissimi riconoscimenti, tra



cui la Medaglia d'oro del Congresso degli Stati Uniti.

Anche negli ultimi concerti, negli anni '90, la sua voce sapeva incantare, anche se segnata dal tempo. Si spense a Los Angeles il 14 maggio 1998, lasciando un'eredità musicale che continua a ispirare interpreti in tutto il mondo. Oggi, ascoltare Sinatra significa riscoprire un'epoca in cui la musica era eleganza, sentimento e verità, e in cui un ragazzo di origini italiane poteva diventare il simbolo stesso del sogno americano.



Istituto Italiano
Fernando Santi



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione
Siciliana



Istituto Regionale
Siciliano
Fernando Santi

FORMARE X ASSUMERE

Il nuovo Avviso n. 22/2024 "Formare per Assumere", promosso dalla Regione Siciliana nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027, rappresenta un'opportunità strategica per favorire l'occupazione e migliorare le competenze dei lavoratori in Sicilia. L'iniziativa punta a sostenere le imprese nella selezione, formazione e assunzione di risorse umane qualificate, offrendo contributi economici e incentivi per il loro inserimento stabile nel mercato del lavoro. L'obiettivo è creare un ponte tra le esigenze delle imprese e le competenze dei lavoratori, favorendo l'inserimento lavorativo e rispondendo alla crescente richiesta di figure professionali qualificate.

Cosa prevede il programma

"Formare per assumere" si rivolge sia alle imprese che intendono ampliare il proprio organico, sia ai disoccupati e inoccupati che vogliono acquisire competenze specifiche richieste dal mercato del lavoro. Il progetto combina percorsi di formazione mirata con incentivi per le assunzioni, sostenendo in modo concreto il tessuto produttivo locale e promuovendo l'inclusione lavorativa.

Tra le principali misure del programma

- ♦ Percorsi di formazione personalizzati, progettati in base alle necessità delle aziende.
- ♦ Incentivi economici per le imprese che assumono personale formato attraverso il programma.
- ♦ Supporto specifico per giovani, donne e categorie fragili, con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione in queste fasce.

I fondi disponibili

Il programma è finanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), uno strumento strategico per la coesione economica e sociale che, per il periodo 2021-2027, ha destinato alla Sicilia risorse significative. L'obiettivo principale è investire sul capitale umano per migliorare le prospettive di occupazione e sviluppo nel territorio. Secondo le stime, il PR Sicilia FSE+ consentirà di erogare milioni di euro per progetti come "Formare per assumere", con una distribuzione mirata delle risorse su tutto il territorio regionale, privilegiando i settori con maggiore potenziale di crescita e innovazione.

Come partecipare

Le imprese interessate e i cittadini in cerca di lavoro possono presentare la propria candidatura attraverso la piattaforma dedicata della Regione siciliana.

AVVISO E ALLEGATI

<https://www.regione.sicilia.it/la-regione-informa/avviso-n-222024-pr-fse-sicilia-20212027-formare-assumere-pr-sicilia-fse-2021-2027>

Istituto Italiano Fernando Santi | sede di Palermo: tel. 091.588719 / sede di Bologna: tel. 3389576705 - email: segreteria@iifs.it

Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi | Tel. 091.7827149 - email segreteria@irsfs.it



Istituto Italiano Fernando Santi

FORMAZIONE E OCCUPABILITÀ

L'offerta gratuita dell'Istituto Italiano Fernando Santi nell'ambito del PO FSE 2014-2020

Nell'ambito dell'avviso pubblico n. 8/2016 (D.D.S. n. 168 del 03/04/2024) per la "Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia" Programma Operativo della Regione Siciliana-Fondo Sociale Europeo 2014-2020", l'Istituto Italiano Fernando Santi ha avviato ad agosto 2024 cinque corsi gratuiti da 800 ore per operatore socio-assistenziali (Osa).

L'avviso, cofinanziato dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE, intende garantire alle persone in cerca di occupazione maggiori opportunità lavorative, proponendo percorsi formativi che consentano di acquisire le competenze richieste dalle imprese ed una qualifica coerente con il repertorio regionale delle qualificazioni.

L'offerta formativa dell'Istituto Santi afferisce al progetto "Social-mente" (ID 181) CIP 2018SIXXPAC00/10003/PG/5003/FG/COF/1015 CUP G71J23000430001.

Il CORSO | 590 ore di lezioni e 210 ore di tirocinio

Durante le attività i discenti potranno sviluppare le competenze necessarie alla figura di Osa, tra le principali:

- capacità di ascolto e comprensione di problemi e disturbi del paziente • sensibilità psico-sociale e relazionale
- abilità nel pronto intervento • i diritti degli assistiti • formazione all'assistenza di base della persona • attività domestiche
- aiuto nell'igiene • aiuto nelle attività quotidiane e somministrazione dei pasti • conoscenza base di legislazione e burocrazia in ambito sanitario
- competenze sociali e relazionali volte al benessere dell'individuo • concetti base dell'informatica

LE SEDI I corsi si svolgeranno a Palermo, presso la sede formativa di via Sampolo 3/D, a Cefalù, in piazza Franco Bellipanni 30, a Petralia Soprana, in via Francesco Cammarata 21, e a Mazara del Valo, in via Arturo Toscanini 54.

REQUISITI PER L'ACCESSO Possono iscriversi ai corsi per Operatore Socio Assistenziale le persone in età lavorativa in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata in possesso, al momento della candidatura per la partecipazione al percorso formativo, dei seguenti requisiti:

- essere residenti o domiciliati in Sicilia o detenuti in Istituti di pena del territorio siciliano
- avere un'età compresa tra un minimo di 18 anni e un massimo di 65 anni compiuti
- avere il titolo di studio minimo di scuola secondaria di primo grado (licenza media)

Una volta conseguita la qualifica di Operatore socio assistenziale, gli allievi potranno lavorare sia nel settore privato che in quello ospedaliero, fare domanda all'interno di strutture di degenza, residenze sanitarie assistenziali (RSA), case di riposo, centri per anziani, centri di recupero per tossicodipendenti, assistenza domiciliare, cooperative o enti socio assistenziali. Potranno inoltre proseguire il percorso formativo di riqualificazione in Operatore socio sanitario (OSS), figura professionale abilitata a lavorare come assistente del personale infermieristico in sala operatoria, in pronto soccorso, nelle case di cura e RSA.

L'Istituto, nelle ultime settimane, sta provvedendo ad acquisire nuove iscrizioni per coprire i posti che si sono resi o si renderanno liberi a seguito di rinuncia o decadenza dei requisiti dei partecipanti, stante il lungo periodo atteso per l'avvio delle attività.



Per informazioni sui corsi e per procedere all'iscrizione, è possibile consultare il sito www.iifs.it, i canali social dell'Ente, inviare una mail a: segreteria@iifs.it o contattare il numero 091588719

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO
per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

